

ΚΟΙΝΩΝΙΑ

46

2022

KOINONIA

Rivista dell'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi

Comitato scientifico: Franco Amarelli (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Francesco Arcaria (Università degli Studi di Catania) – Gaetano Arena (Università degli Studi di Catania) – Bruno Bureau (Université de Lyon 3) – Jean-Michel Carrié (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris) – Francesco Paolo Casavola (Università degli Studi di Napoli Federico II, Presidente emerito della Corte Costituzionale) – Donato Antonio Centola (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Fabrizio Conca (Università degli Studi di Milano) – Chiara Corbo (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Jean-Pierre Coriat (Université Panthéon-Assas Paris II) – Ugo Criscuolo (Università degli Studi di Napoli Federico II, *Direttore*) – Giovanni Cupaiuolo (Università degli Studi di Messina) – Lucio De Giovanni (Università degli Studi di Napoli Federico II, Presidente dell'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi, *Condirettore*) – Lietta De Salvo (Università degli Studi di Messina) – Emilio Germino (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli) – Andrea Giardina (Scuola Normale Superiore di Pisa, Accademia dei Lincei) – Mario Lamagna (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Renzo Lambertini (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) – Orazio Licandro (Università degli Studi di Catania) – Detlef Liebs (Albert-Ludwigs-Universität, Freiburg i. Br.) – Juan Antonio López Férez (Universidad Nacional de Educación a Distancia, Madrid) – Arnaldo Marcone (Università degli Studi Roma Tre) – Grazia Maria Masselli (Università degli Studi di Foggia) – Giulio Massimilla (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Giuseppina Matino (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Daniela Milo (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Claudio Moreschini (Università degli Studi di Pisa) – Christian Nicolas (Université de Lyon 3) – Lidia Palumbo (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Laurent Pernot (Université de Strasbourg) – Teresa Piscitelli (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Stefano Pittaluga (Università degli Studi di Genova) – Giovanni Polara (Università degli Studi di Napoli Federico II, *Condirettore*) – Salvatore Puliatti (Università degli Studi di Parma) – Umberto Roberto (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Marcello Rotili (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli) – Helmut Seng (Goethe Universität, Frankfurt am Main) – Adriaan Johan Boudewijn Sirks (University of Oxford) – Marisa Squillante (Università degli Studi di Napoli Federico II) – Luigi Tartaglia (Università degli Studi di Napoli L'Orientale) – Domenico Vera (Università degli Studi di Parma) – Nigel Guy Wilson (University of Oxford).

Comitato editoriale: Maria Consiglia Alvino – Maria Vittoria Bramante – Piera Capone – Maria Carmen De Vita – Loredana Di Pinto – Francesco Fasolino – Alessio Guasco – Assunta Iovine – Emanuela Malafronte – Giulia Marconi – Aglaia McClintock – Giovanna Daniela Merola – Valerio Massimo Minale – Cristiano Minuto – Giuseppina Maria Oliviero Niglio – Paola Pasquino – Francesco Pelliccio – Antonella Prenner – Margherita Scognamiglio.

Coordinamento di redazione: Daniela Milo (*Responsabile*).

Collaboratori: Valentina Caruso – Isabella D'Auria – Giuseppe Nardiello – Antonio Stefano Sembiant.

I lavori proposti per le *Note e discussioni* andranno inviati al seguente indirizzo: Redazione di Koinonia, Prof. Daniela Milo, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II - Via Porta di Massa, 1 - 80133 Napoli.

Referee. Prima della pubblicazione, tutti i saggi sono sottoposti a peer review obbligatoria da parte di due referee. Il referaggio è a doppio anonimato. Il giudizio del referee potrà essere a) positivo, b) positivo con indicazione di modifiche, c) negativo. In caso di due referaggi nettamente contrastanti, il testo verrà inviato ad un terzo referee.



ISSN 0393-2230

© 2022 SATURA EDITRICE S.R.L.
Via Giacinto Gigante, 204 - 80128 Napoli
tel. 081 5788625
sito web: www.saturaeditrice.it
e-mail: saturaeditrice@tin.it

Reg. Trib. Napoli n. 2595 del 22 ottobre 1975 - D. A. Centola, Direttore responsabile

INDICE DEL VOLUME

GAETANO ARENA		
Ecologia e climatologia: modernità della Tarda Antichità.	pag.	1
VALENTINA CARUSO		
Una citazione di Eschilo in tre epistole di Libanio: il fr. 340 Radt. . .	»	15
MARGHERITA CASSIA		
Disabilità infantile e dinamiche inclusive: attualità della Tarda Antichità.	»	27
LUCIETTA DI PAOLA LO CASTRO		
Giustiniano e le donne. Alcune riflessioni a proposito di <i>Nov.</i> 134, 9 (556) sui privilegi delle debitrice.	»	39
MASSIMO LAZZERI		
Echi di tradizioni antiche: intorno all'isola di Delo in alcuni passi di Imerio.	»	73
ANNAMARIA MANZO		
Le 'triadi' di giuristi nella <i>successio auctorum</i> di Pomponio. Una possibile lettura.	»	91
VALERIO NERI		
Vescovi romani e vescovi provinciali nelle <i>Res Gestae</i> di Ammiano Marcellino.	»	119
MIRKO RANIERI		
L'alterazione mentale nella visione giuridica romana. Profili evolutivi del concetto di <i>furor</i>	»	139
ANTONIO STEFANO SEMBIANTE		
Forme di memoria nell' <i>orazione</i> 18 di Gregorio Nazianzeno.	»	167
STUDI SULLA TARDA ANTICHITÀ BILANCI, PROPOSTE, PROSPETTIVE		
LUCIO DE GIOVANNI		
Premessa.	»	191

JULIA AGUILAR MIQUEL Studi sulla Tarda Antichità tra il 2007 e il 2022: progressi, risultati e linee di ricerca future nell'ambito della filologia latina.	pag.	193
FRANCESCO ARCARIA Itinerari di ricerca sul Tardoantico tra storia, società, economia, re- ligione, cultura e diritto.	»	201
MARIAGRAZIA BIANCHINI Spunti di ricerca sul diritto tardoantico.	»	203
THIBAUT CLÉRICE Antiquité tardive et littératures latines: corpus et perspectives nu- mériques.	»	207
FABRIZIO CONCA Tardo antico e moderno: appunti di lettura.	»	217
MARIA ELVIRA CONSOLI Ulteriori frontiere di studio per il Tardoantico.	»	227
CHIARA CORBO Il tardoantico dal 'buio' al 'boom' storiografico: ulteriori itinerari di ricerca.	»	235
LUCIO CRISTANTE - VANNI VERONESI Gli elementi e i contesti storico-giuridici nel racconto letterario. Tracce per una nuova indagine.	»	241
MARCO CRISTINI L'Italia del VI secolo: questioni aperte e prospettive di ricerca.	»	249
PAOLA OMBRETTA CUNEO Lo studio del tardo Impero: un florido futuro, ma nel rispetto degli insegnamenti dei Maestri.	»	257
ALESSANDRO CUSMÀ PICCIONE La <i>formula quaesturae</i> di Cassiodoro (<i>Var.</i> 6, 5) e la c.d. 'crisi' dell'argomentazione nell'esperienza giuridica tardoantica.	»	263
GIANNI DE BONFILS Effetti collaterali di una esplosione.	»	271

<i>Indice del volume</i>	IX
LIETTA DE SALVO Nuove prospettive sul Tardoantico. pag.	275
ELIO DOVERE La ricerca giusromanistica sul mondo postdiocleziano: ombre, as- senze, lacune. »	283
MARÍA VICTORIA ESCRIBANO PAÑO La intercesión de la emperatriz en <i>petitiones</i> al emperador: Aelia Eudoxia. Una nueva perspectiva de investigación. »	291
IOLE FARGNOLI Palingenesi delle costituzioni tardoimperiali e nuove tecnologie. »	299
SARA FASCIONE Gli studi tardoantichi e lo «stile di vita europeo». »	309
PAOLO GARBARINO Giusromanistica e storiografia ‘pura’. »	315
MEILING HUANG Itinerari sugli studi dei profili giuridici del Tardo Antico in Cina. »	319
HERVÉ INGLEBERT Le problème de la spatialité de l’Antiquité tardive. »	327
RENZO LAMBERTINI Potenzialità euristiche in temi usati del tardoantico?. »	337
MARK LETTENY Widening the frame of ancient legal. »	345
ORAZIO LICANDRO Inchiesta sulla Tarda Antichità. »	351
RITA LIZZI TESTA La <i>villa</i> tardoantica come ecologia idealizzata: l’impatto del cristia- nesimo. Una nuova prospettiva d’indagine. »	361
ANDREA LOVATO Orizzonti di ricerca aperti verso il futuro del tardoantico. »	367

LAURETTA MAGANZANI Istruzioni tecnico-giuridiche ai <i>mensores</i> tardoantichi nei manoscritti del <i>Corpus Agrimensorum Romanorum</i> : un nuovo ambito di ricerca.	pag.	373
ARNALDO MARCONE Il rinnovamento degli studi sulla Tarda Antichità.	»	379
VALERIO MAROTTA Due brevi note sulla storia giuridica d'età tardoantica e sulle sue prospettive di sviluppo future.	»	385
GIULIO MASSIMILLA La poesia greca tardoantica: linee e prospettive di ricerca.	»	397
VALERIO MASSIMO MINALE Diritto bizantino: nuove prospettive sull'esperienza isaurica, tra legislazione imperiale e diritto consuetudinario.	»	403
CLAUDIO MORESCHINI - CHIARA OMBRETTA TOMMASI Una 'nuova' Tarda Antichità.	»	413
GIUSEPPINA MARIA OLIVIERO NIGLIO Sulle tracce di un'indagine in tema di diritto delle persone e della famiglia.	»	423
LIDIA PALUMBO Sul Platonismo tardoantico. Gli studi degli ultimi anni e l'indicazione di una prospettiva.	»	429
FEDERICO PERGAMI Prospettive di ricerca e criteri metodologici nello studio del diritto romano della Tarda Antichità.	»	437
STEFANO PITTALUGA La letteratura latina 'laica' tardoantica.	»	445
SALVATORE PULIATTI Gli Studi sul Tardoantico: prospettive.	»	453
UMBERTO ROBERTO Prospettive di ricerca sul quinto secolo.	»	461

<i>Indice del volume</i>		XI
LAURA SOLIDORO		
Il futuro del passato. pag.		469
MARISA SQUILLANTE		
Tra passato e presente: le nuove frontiere della ricerca sull'età tar- doantica nel mondo latino. »		477
EMANUELE STOLFI		
«Bilanci e prospettive», quindici anni dopo. »		485
GIUSTO TRAINA		
Tardoantico: problemi, tendenze, <i>desiderata</i> »		493
NOTE E DISCUSSIONI		
FABIO BOTTA		
I legati «tessili» fra diritto romano e archeologia. »		501
PHILIP MICHAEL FORNESS		
Emperors and Emperorship in Late Antiquity. »		507
THOMAS KUHN-TREICHEL		
Gregor von Nazianz, <i>Carmen</i> II, 1, 45: über eine neue Edition. »		513
CLAUDIO MORESCHINI		
Gli <i>Oracula Chaldaica</i> nella rinascenza. »		517
CLAUDIO MORESCHINI		
Su una nuova edizione della <i>Hesperis</i> di Basinio da Parma. »		521
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA		
a cura di EMILIO GERMINO. »		525

LUCIO CRISTANTE - VANNI VERONESI

Gli elementi e i contesti storico-giuridici
nel racconto letterario.
Tracce per una nuova indagine

La presenza di tecnicismi giuridici all'interno di un'opera letteraria richiede al filologo di illustrarne non solo le funzioni cui assolvono nel tessuto narrativo, ma anche di indagare il contesto storico-culturale e normativo della loro ricezione, in riferimento alle coordinate spazio-temporali dentro le quali si collocano e che possono a loro volta suggerire.

1. *Il De nuptiis di Marziano Capella (e il Codex Theodosianus)*.

L'opera qui assunta come paradigma di indagine¹ è la *satura* allegorico-didascalica di Marziano Capella imperniata su una *fabula* nuziale (*Le nozze di Filologia con Mercurio*)², che offre, oltre a un discreto numero di lessemi tecnici allusivi a questioni o prassi giuridiche specifiche, riferimenti normativi riscontrabili in particolare nel *Codex Theodosianus* (non solo relativi al diritto matrimoniale): questi, sulla base della cronologia della loro promulgazione, dei destinatari e della loro localizzazione, rappresentano dati non secondari per contestualizzare e tentare di circoscrivere la datazione di un'opera e di un autore, che ancora fluttuano in un ambito temporale lungo più di un secolo (dalla seconda metà del IV alla fine del V)³.

¹ Che non pretende di essere esaustiva, ma soltanto esemplificativa dell'assunto. Gli autori condividono equamente la responsabilità del contributo in quanto frutto di analisi e discussioni comuni, ma si sono divisi la scrittura del testo: i parr. 1 e 2 sono di L. C., i parr. 3-4 di V. V.

² Sul problema del titolo nella storia della tradizione diretta e indiretta cfr. da ultimo L. Cristante, «Marziano Capella e il *De nuptiis Philologiae*. Note in forma di *satura*», in J.-B. Guillaumin (éd.), *Martianus Capella et la circulation des savoirs dans l'Antiquité tardive*, Trieste 2022, pp. 13-20.

³ Vd. J.-B. Guillaumin, «Lire et relire Martianus Capella du V^e au IX^e siècle», in M. Gouillet (éd.), *Parva pro magnis munera. Études de littérature tardo-antique et médiévale offertes à Francois Dolbeau par ses élèves*, Turnhout 2009, pp. 271-303 (con bibliografia); cfr. da ultimo J.-Y. Guillaumin, «Augustin, *Cité de Dieu* V, 26, pense-t-il à Martianus, *Noces de Philologie* IX, 997-1000?», in J.-B. Guillaumin, *Martianus Capella et la circulation des savoirs*, cit., pp. 159-178.

Le informazioni su Marziano Min(n)eo Felice Capella⁴ sono esclusivamente autobiografiche e presentate con ironia autodenigratoria: l'autore parla di sé stesso come di un anziano cinquantenne (1, 2 *incrementis lustralibus decuriatum*; 9, 1000 *testem ergo nostrum quae veternum prodidit*) dedito, nella città di Cartagine (9, 999 *beata alumnum urbs Elissae quem vidit*), all'attività forense da cui non ricava gli utili sperati (9, 999 *vixque respersum lucro*) nonostante ne sia totalmente assorbito (6, 577)⁵.

Del matrimonio fra il dio Mercurio e la mortale Filologia sono presentati anche alcuni aspetti giuridici. Giove, prima di prendere una decisione nel merito (1, 39 *nondum [...] prompta sententia*), chiede il *consilium* di Pallade (1, 40): la vergine dea, inesperta di questioni matrimoniali, suggerisce che la decisione di Giove (*Ioviale decretum*) sia accompagnata da un *senatus consultum* che ratifichi l'immortalità della sposa (cfr. anche 1, 65 e 96; 6, 576). Allo *scriba Iovis* viene ordinato di convocare gli dèi celesti (1, 41 *caelicolas advocare*), il *consistorium* (1, 64 e 89) delle massime autorità – minuziosamente descritte al loro ingresso nella curia (1, 63-89) –, che si dispongono sui *subsellia* dell'aula galattica (1, 90). Giove prende la parola per annunciare che saranno messe ai voti l'unione matrimoniale di Mercurio e Filologia e l'ascesa al cielo di quest'ultima (1, 91-93): il *senatus celeste* approva l'ordine del giorno (1, 94). Giove ordina quindi a Filosofia di divulgare il senatoconsulto (1, 96 *superi senatus consultum aeneis incisum tabulas per orbis et compita publicare*).

2. La fabula e la legge: la Lex Papia Poppaea e il problema della dote.

Compiuta la lunga fase preparatoria e iniziatica del matrimonio di Filologia con Mercurio, Fronesi, madre della *virgo*, chiede a Giove e al senato celeste che venga esposta in pubblico la dote dello sposo e quella della sposa e che sia permessa la lettura degli atti del contratto nuziale e della legge *Papia Poppaea* (2, 217)⁶.

La legge consolare di M. Papio Mutilo e Q. Poppeo Secondo del 9 d.C. chiude la regolamentazione augustea sul matrimonio iniziata con la *Lex Iulia de maritandis ordinibus* del 18 a.C. (*post Iulias rogationes incitandis caelibum poenis*, Tac., *ann.* 3, 25, 1), unitamente alla quale è in prevalenza citata nelle fonti giu-

⁴ Sul nome vd. Cristante, «Marziano Capella», cit., pp. 20-23.

⁵ *Desudatio curaque districtior [...] forensis rabulationis partibus illigata aciem industriae melioris obtudit.*

⁶ *Tunc exurgens virginis mater poscit de Iove superisque cunctis, uti sub conspectu omnium, quicquid sponsalium nomine praeparaverat Maiugena, traderetur ac demum dos a virgine non deesset, tuncque tabulas ac Papiam Poppaeamque legem sinerent recitari.*

ridiche (*lex Iulia et Papia*)⁷. Il provvedimento costituisce obbligo per tutti i cittadini romani di contrarre matrimonio con lo scopo di generare una prole legittima e garantisce benefici per i genitori di tre o più figli legittimi (*ius trium liberorum*)⁸. Il riferimento di Fronesi alla legge offre il riscontro giuridico alla decisione di Mercurio di abbandonare il celibato (1, 5 *rationabili [...] proposito constituit pellere caelibatum*), il riconoscimento della idoneità degli sposi e l'auspicio della prole (come aveva sollecitato Giove: 1, 93 *iungantur paribus, nam decet, auspiciis / et nostris cumulent astra nepotibus*) su cui il senato celeste aveva già votato per acclamazione, all'unanimità (1, 94 *omnis deorum senatus in suffragium concitatur, acclamantque cuncti fieri protinus oportere*). A questi requisiti si aggiunge ora la richiesta di presentazione della dote di entrambi gli sposi, una istanza legittima (*petitio iustissima*) che il senato decreta di rendere operativa (2, 218)⁹.

Come è noto, la dote (allegorica) di Mercurio (1, 36; 2, 217-218) consiste in nove *virgines dotales* (8, 810), future ancelle della sposa, che corrispondono alle nove *disciplinae* dell'enciclopedia di tradizione varroniana: sette di esse esporranno la propria *ars* di fronte al senato celeste (le arti del futuro trivio e quadrivio che occupano ciascuna uno dei libri 3-9), mentre Medicina e Architettura, a causa del protrarsi della vicenda drammatica e per il loro statuto di arti 'materiali', taceranno nell'assemblea celeste e potranno essere sentite direttamente da Filologia in séguito (9, 891).

Parallelamente la dote di Filologia allo sposo (*dotis offerendae cumulandaeque reciproco*, 9, 892, già annunciata come *mancipia dotalia*, 2, 113 e 146)¹⁰ è costituita da sette *virgines* sorelle (9, 900 *doctissimae sacraeque germanae*) che rappresentano le arti teurgiche (9, 892-899): esse sono state educate da Fronesi madre di Filologia (9, 893) che le ha incluse nella costituzione di dote¹¹. Dopo la rapida presentazione che ne fa Apollo¹², la Luna, in ragione dell'ora tarda e dal momento

⁷ Cfr. ad es. Gaius, *inst.* 1, 45; *CTh.* 13, 5, 7.

⁸ Suet., *Claud.* 18, 2; *Vlp., reg.* 29, 5; *Isid., orig.* 5, 15, 1. Ricostruzione della legge in E. C. Green - A. D. E. Lewis - M. H. Crawford, «*Lex Iulia de ordinibus maritandis: lex Papia Poppaea*», in M. H. Crawford (ed.), *Roman Statute*, II, London 1996, pp. 801-809.

⁹ *Cuius petitioni iustissimae deorum senatus attribuit, ut in consessu caelitem offerenda probarentur.*

¹⁰ Per *mancipia dotalia* cfr. Gaius, *inst.* 2, 63; *Cl.* 5, 12, 3; 8, 8,1; *D.* 25, 1, 15 e 41, 9, 3.

¹¹ 9, 892 *alias advexit virginis mater puellas, quas opulentis collocatura muneribus examine isto explorare constituit*; il valore giuridico di *collocatura* è già segnalato nel comm. di Remigio d'Auxerre (II, p. 298, 15 s. Lutz) *collocatura scilicet Mercurio, ipsas puellas id est traditura et in dotem data*; cfr. L. Cristante (a cura di), *Martiani Capellae De nuptiis Philologiae et Mercurii. Liber IX*, Padova 1987, p. 193.

¹² Che esordisce con una espressione di stile giuridico: *intimatum velim*; cfr. *CTh.* 16, 8, 1 *pr.* e J.-B. Guillaumin (éd.), *Martianus Capella. Les Noces de Philologie et de Mercure, Tome IX, Livre IX: l'Harmonie*, Paris 2011, p. 88.

che ci si attende comunque un rinvio (*praesertimque cum <com>perendinatio rationabiliter expectatur*)¹³ per poter ascoltare l'eminente dottrina delle fanciulle (9, 897 *tam praeculis eruditionis asserta cognoscere*), pone la questione se, a termini di legge (*iure publico*), sia possibile prorogare il giorno della consegna della dote (9, 898 *utrum repensatrix data diesque conferendae*¹⁴ *dotis prorogari [...] posset inquiritur*). Giove procrastina la loro presentazione a matrimonio consumato (9, 898 *matrimonio copulato*)¹⁵, dopo avere interpellato, sull'ammisibilità del rinvio, l'autorità giuridica di Saturno, *prisci iuris assertor* (9, 898)¹⁶, e avere ricevuto parere favorevole: *regulariter etiam matrimonio copulato dotem dicere*¹⁷ *feminam viro nullis legibus prohiberi*.

¹³ *praesertimque cum perendinatio* codd.; per il supplemento cfr. Cristante, *Martiani Capellae De nuptiis*, cit., pp. 108 e 205 (*praesertim quia comperendinatio* Willis). La restituzione del tecnicismo sembra sicura: indica il rinvio (fino a due giorni) del giudizio, cfr. Gaius, *inst.* 4, 15 *postea tamen quam iudex datus esset, comperendum diem, ut ad iudicem uenirent, denuntiabant*; Conc. Carth. 1, 211 (a. 411) *Marcellinus vir clarissimus tribunus et notarius dixit: "In quem diem haec ipsa comperendinatio differatur, pars utraque designet"*. *Alypius episcopus ecclesiae catholicae dixit: "Sicut edicto *nobilitas tua praescripsit, crastino intermisso propter descriptionem scidarum perendie, si praecipis, observabimus"*. *Et alia manu: "Recognovi"*. *Adeodatus episcopus dixit: "Etiam nos consentimus, ut perendino die negotium peragatur"*.

¹⁴ Sull'uso tecnico con *dos* cfr. ad es. *Frag. Vat.* 305.

¹⁵ La 'consumazione delle nozze' è elemento fondamentale per la trasmissione del patrimonio: in relazione alla dote cfr. *Frag. Vat.* 110 *Paulus respondit etiam post nuptias copulatas dotem promitti vel dari posse; sed non curatore praesente promitti debere, sed tutore auctore*; *D.* 12, 4, 6 *Si extraneus pro muliere dotem dedisset et pactus esset, ut, quoquo modo finitum esset matrimonium, dos ei redderetur, nec fuerint nuptiae secutae, quia de his casibus solummodo fuit conventum qui matrimonium sequuntur, nuptiae autem secutae non sint, quaerendum erit, utrum mulieri conditio an ei qui dotem dedit competat. Et verisimile est in hunc quoque casum eum qui dat sibi prospicere: nam quasi causa non secuta habere potest conditionem, qui ob matrimonium dedit, matrimonio non copulato, nisi forte evidentissimis probationibus mulier ostenderit hoc eum ideo fecisse, ut ipsi magis mulieri quam sibi prospiceret. Sed et si pater pro filia det et ita convenit, nisi evidenter aliud actum sit, conditionem patri competere* *Marcellus ait; CTh.* 3, 7, 3.

¹⁶ Su Saturno come esperto di diritto cfr. *Firm., math.* 1, 3, 9, 1. Per *assertor* come termine tecnico del diritto cfr. *CTh.* 4, 8, 5.6.9. In *CTh.* sono frequenti i riferimenti desunti dal *ius priscum*, ad. es. 1, 8, 3; 4, 19, 1; 8, 16, 1; 11, 31, 9; esplicitamente per l'antica legislazione matrimoniale (*iuxta disciplinam iuris veteris*) cfr. *Coll. Mos.* 6, 4, 2.

¹⁷ La costituzione di dote può essere successiva al matrimonio, cfr. *Paul., sent.* 2, 21B, 18, 1 *Dos aut antecedit aut sequitur matrimonium, et ideo vel ante nuptias uel post nuptias dari potest: sed ante nuptias data earum expectat adventum*; si effettua con dichiarazione orale del costituente, il *pater familias* o la donna stessa (*Vlp., reg.* 6, 2 *dotem dicere potest mulier quae nuptura est [...] item parens mulieris virili sexu*); vd. G. Schieman, «*Dictio dotis*», in *Der Neue Pauly* [consultato online 04.06.2022 http://dx.doi.org/10.1163/1574-9347_dnp_e316990].

3. Interventi normativi del Codex Theodosianus e cronologia dell'opera.

Le discipline teurgiche che costituiscono la dote di Filologia trovano spazio nel senato celeste soprattutto perché *terris indecenter expulsae* (9, 898). Questa inattesa affermazione è stata riferita all'editto di Teodosio del 25 maggio 385, che interdiceva la divinazione per mezzo dei sacrifici (*CTh.* 16, 10, 9), e ai provvedimenti degli anni 391-392 nei quali si vietavano i culti pagani (*CTh.* 16, 10, 10-13)¹⁸. Il nesso, *unicum* all'interno delle *Nuptiae*, sembra rilevare una drammatica ricezione da parte dei cultori della tradizione pagana di una disposizione normativa che potrebbe fare riferimento a un ulteriore editto di Onorio e Teodosio II, datato 30 agosto 415, con cui si costringevano i *sacerdotes paganae superstitionis* a lasciare Cartagine entro il 1° novembre dello stesso anno (*CTh.* 16, 10, 20):

Sacerdotes paganae superstitionis competenti coercitioni subiacere praecipimus, nisi intra diem kalendarum Novembrium de Karthagine decedentes ad civitates redierint genitales, ita ut simili quoque censurae per totam Africam sacerdotes obnoxii teneantur, nisi de metropolitanis urbibus discesserint et remearint ad proprias civitates.

Nel *Codex Theodosianus*, questo editto rappresenta il primo provvedimento di espulsione di un ordine sacerdotale pagano all'interno dell'impero. L'altezza cronologica dell'editto coincide con la proposta di datazione delle *Nuptiae* al 415 formulata recentemente da Jean-Yves Guillaumin sulla scorta dei collegamenti che l'opera stabilisce con il libro quinto del *De civitate Dei* di Agostino¹⁹.

4. Esempi di lessico giuridico nelle *Nuptiae*.

1, 3 *Conubialis adiectio* è riferimento alla proliferazione della stirpe divina. Si tratta di un *hapax*, dove *conubialis* connota termini giuridici, come in *Ov., epist.* 6, 41 (con *iura*), *Stat., Theb.* 6, 112 (con *vincla*) e *Salv., gub.* 7, 3, 15 (con *foedus*). Per *adiectio* con valore di 'aggiunta' nelle formule legislative, negoziali e testamentarie vd. *Gaius, inst.* 4, 126-129 e *D.* 50, 16, 236.

1, 5 Mercurio, al servizio di più divinità, ha modo di registrare *cunctorum affectiones*, dove *affectio* indica la 'persona amata': cfr. *CTh.* 9, 15, 1 e 13, 9, 3 e *ThLL* I 1180, 8-26.

1, 8 Per la scelta della sposa Virtù suggerisce a Mercurio *amplius deliberandum* (con una citazione da *Ter., Phorm.* 457 s.), dove *amplius* è riferito all'approfondimento richiesto dal collegio giudicante: cfr. *Char., gramm.* 253, 24 ss. *Barwick quod adeo*

¹⁸ Cfr. J.-B. Guillaumin, *Martianus Capella. Les Noces*, cit. p. 97.

¹⁹ J.-Y. Guillaumin, *Augustin*, cit., p. 176.

prolixum temporis spatium significat, ut iudices, quotienscumque significabant adhuc se audire velle, 'amplius' dicebant itaque negotium differebant; unde hodieque ampliari iudicium differri dicitur e CTh. 2, 6, 1 Quando aliqua causa necessitate intercedente vel casu promissum tempus excesserit et principali beneficio eam litigator meruerit reparare, n o n a m p l i u s ad definiendum negotium iudices quam quattuor menses litigatoribus praestent.

1, 30 Una parodia del linguaggio giuridico sembra il riferimento all'influsso di Giunione nelle decisioni del marito: *in cuius (sc. Iunonis) arbitrio positam mariti [...] voluntatem*. Cfr. *Consult. 1, 4 mulier metu coacta mariti subscripsit imperio, ac sic liberam uoluntatem et proprium arbitrium non intellegitur habuisse*. Per *arbitrium mariti* cfr. *CTh. 3, 16, 2; D. 23, 3, 42; D. 24, 1, 7, 5*.

1, 33 Apollo invita Giove ad approvare, con una formula giuridica, il matrimonio di Mercurio: *conubium ipsa sanciens cum coniuge*. Per *conubium sancire* cfr. *CTh. 5, 5, 8*.

1, 39 La formula *de proximo contiguoque* con cui si indica l'avvicinamento e il contatto di Atena con la testa di Giove appartiene al linguaggio giuridico: cfr. *CTh. 11, 30, 63 in proximis atque contiguis prouincis*.

1, 42 *potissimi [...] collegae Iovis* è allusivo al linguaggio con cui si identificano i magistrati: *ThLL III 1586, 2 ss.*

1, 63 Per l'appello nominale di Fama all'entrata nella curia (*nominatim vocabat*) cfr. *Gaius, inst. 1, 154 Vocantur autem hi qui nominatim testamento tutores dantur*.

1, 65 Per la formula di convocazione del senato e dell'assemblea (*senatum curiamque contrahi*; cfr. 1, 66 *senatum contracturus*) vd. *Iust. XXII, 10 e ThLL IV 760, 49 ss.*

1, 94 Alla deliberazione di Giove dovrà essere aggiunta una clausola (*adiciunt [...] sententiae Iovialī*: cfr. *CTh. 4, 17, 1*): che a partire da quel momento vengano cooptati fra gli dèi i mortali di altissima moralità, noti per le loro imprese straordinarie. La formula *ut [...] in deorum numerum cooptentur* ricorda da vicino un editto teodosiano del 2 settembre 390 (*CTh. 12, 1, 122*) nel quale si stabilisce che i magistrati di rango non curiale, se particolarmente meritevoli, dovranno essere accolti nel Senato: *Iti quibus detulimus splendorum magistratus quosque etiam ornauimus insignibus dignitatum, si non habent curiam, cui aut necessitudinis foedere aut nexu sanguinis teneantur, in splendidissimum ordinem senatorium et illam nobilissimam curiam cooptentur*.

2, 107 *Deieratio*, che indica il 'giuramento' pitagorico, è attestato per la prima volta nella epigrafe della *Lex collegii aquae* del I sec. d.C. (*CIL VI/2 10298*).

2, 121 Filologia è *spes atque assertio nostri*, dove *assertio* (che nelle *Nuptiae* compare altre sedici volte) vale 'difesa, garanzia': cfr. *CTh. 4, 8, 4; 4, 8, 5; 4, 4, 6; 4, 4, 8*.

7, 731 La *uirgo Arithmetica* menziona Aristotele fra i suoi *sectatores*: il termine identificava coloro che scortavano i candidati alle magistrature e gli stessi magistrati una volta eletti²⁰.

9, 896 Nella *epistularis* («messenger») di Giove è stato rilevato un indizio per la datazione dell'opera: il termine potrebbe riferirsi agli *epistulares* che dal 384 ricoprivano incarichi particolari in *scriniis comitis sacrarum largitionum* (Cl. 12, 23 [24], 7)²¹; cfr. anche *CTh.* 6, 30, 7.

²⁰ Nel 64/63 a.C. questo istituto fu regolato dalla *Lex Fabia de numero sectatorum* (ricordata in Cic., *Mur.* 35, 73), su cui vd. P. Nadig, *Ardet ambitus: Untersuchungen zum Phänomen der Wahlbestechungen in der römischen Republik*, Frankfurt am Main 1997, pp. 45-48.

²¹ J. Préaux, «Le culte des Muses chez Martianus Capella», in Aa.Vv., *Mélanges de philosophie, de littérature et d'histoire ancienne offerts à Pierre Boyancé*, Rome 1974, p. 604, nota 1.